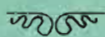
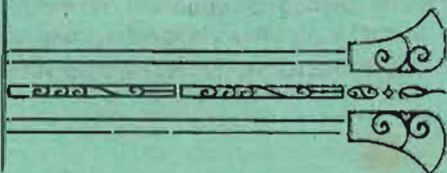


LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

Bollettino bimestrale del Santuario



CAMOGLI



Funzioni al Santuario nei mesi di Marzo - Aprile 1938-XVI

Dal giorno 10 e seguenti Novena a S. Giuseppe. — Ore 6: Messa, breve sermone, Benedizione Eucaristica all'altare del Santo. — Ore 7 - 7,30: Messe.

Marzo 19 — *Festa di S. Giuseppe*. Ore 6: Messa della Comunione generale — Ore 7,30 - 8,30: Messe lette — Ore 10,15: Messa solenne in musica — Pomeriggio, ore 16,30: Canto solenne di Compieta. Panegirico detto dal Rev. Padre Priore degli Olivetani Dott. Aurelio M. Longoni. Benedizione Eucaristica.

Marzo 25. — *Annunciazione di Maria SS.* — Ore 6: Messa e Benedizione — Ore 7,30 - 8,30: Messe. — Pomeriggio, ore 17: Rosario, Discorso Benedizione.

Aprile 10 — 17 Settimana Santa. *Domenica delle Palme*. — Ore 6: Solenne benedizione delle Palme e dell'ulivo. Le Sante Messe sono celebrate col consueto orario domenicale.

Aprile 14 — *Giovedì Santo*. Dalle 5 alle 9 comodità per la Santa Confessione e Comunione. — O-

re 9: Messa solenne in canto seguita dalla processione al Sepolcro. — Pomeriggio: ricevimento delle Processioni di Ruta e delle Confraternite parrocchiali al Sepolcro. — Ore 20,30: Predica sull'Istituzione dell'Eucarestia e Passione di Gesù.

Aprile 15 — *Venerdì Santo* — Ore 8,30: Funzione liturgica — Ore 17,30: Via Crucis.

Aprile 17. — *Pasqua di Resurrezione*. — Messe con orario domenicale. — Ore 16,30: Vespri solenni in musica, Discorso e Benedizione.

Aprile 18. — Seconda festa di Pasqua. — Ore 6 - 7,30 - 8,30: Messe. (Non ha luogo la Messa delle ore 10,15). — Pomeriggio, ore 17: Rosario e Benedizione.

Dal 21 al 29 aprile: Novena di S. Pellegrino Laziosi che si compie alle ore 18.

Aprile 30 — *Festa di S. Pellegrino*. — Ore 6: Messa in canto gregoriano. — Ore 7 - 8: Sante Messe — Ore 18: Vespri, Discorso di introduzione al mese Mariano, Benedizione.

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, corone, crocefissi, ecc.

NUOVISSIMA EDIZIONE CARTOLINE ILLUSTRATE

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

ANNUNCIAZIONE

Trovandosi la Vergine in Nazareth, piccola città della Galilea, e nella casa paterna dopo essersi sposata con San Giuseppe, le fu spedito da Dio l'Angelo Gabriele, ambasciatore della più augusta novella. Il quale avvicinatosi in gentil atto ossequioso alla vereconda donzella: « Dio ti salvi, le disse, o piena di grazia: il Signore è teco: tu sei benedetta fra tutte le donne ». Udendo le quali parole Maria si turbò all'angelico linguaggio, e pensava tra sè che cosa volesse significare quel saluto. L'angelo, accortosi del turbamento, l'assicurò dicendole: « Non temere, o Maria, poichè hai trovato grazia presso Dio. Ecco che tu concepirai, e darai a luce un figlio, cui porrai nome Gesù. Questi sarà grande, e si chiamerà Figlio dell'Altissimo, e Dio gli darà il trono di Davide, suo antenato, e regnerà in eterno nella casa di Giacobbe, ed il regno non avrà mai fine ». E Maria all'angelo: « Come potrà mai ciò avvenire, se non conosco uomo? » E l'angelo di risposta: « Lo Spirito Santo sopravverrà in te, ed il potere dell'Altissimo ti adombrerà, e perciò il Santo che da te nascerà sarà chiamato Figlio di Dio.... » Allora Maria rispose all'angelo: « Ecco l'ancella del Signore: si faccia di me secondo la tua parola ». (Luc. I, 26-38).

E' questo il semplice linguaggio della Scrittura, nel quale però sono racchiusi i più venerandi misteri, tutti di somma gloria per la nostra santissima Madre.

E cominciando dal messaggero della lieta novella, egli non fu un individuo qualsiasi, ma un angelo, dicendo S. Ambrogio: Un sì augusto mistero non doveva annunziarsi da labbro mortale, ma angelico! Nè fu un ministro qualunque del coro degli Angeli, ma l'Arcangelo Gabriele, che in lingua ebraica significa Fortezza di Dio: quello stesso che tanti secoli prima veniva prescelto ad istruire Daniele del tempo in cui si sarebbe compiuta la redenzione del genere umano: (Dan. 9) quello stesso che fu mandato a Zaccaria nel Tempio a promettergli

che dalla sterile Elisabetta sua moglie sarebbe nato il Precursore del Messia.

Sicchè si vede che questo spirito beatissimo era destinato a rivelare al mondo i più sublimi misteri di Dio, e a lui soltanto era noto, fra tutti gli abitatori del paradiso, il gran disegno di Dio: che il Verbo del Padre prendesse carne nel seno di una vergine.

A tale proposito giova qui riferire i nobili sentimenti di quel Dottore, che si meritò il titolo di Angelo delle Scuole. Osserva, egli dice che nei secoli antecedenti alla Vergine avevasi per un sommo favore se un angelo si fosse fatto vedere ad alcun mortale, e tenevasi altamente onorato chi fosse fatto degno di esibirgli rispetto. Però non si legge che nel corso di quaranta secoli, in tante apparizioni, mostrassero mai riverenza per gli uomini, e ben a ragione: poichè conoscevasi ai mortali di gran lunga superiori e per dignità e per la loro familiarità con Dio. Non era dunque conveniente che gli angeli prestassero alcun ossequio agli uomini, finchè nell'umana stirpe non si trovasse chi in queste prerogative fosse a loro superiore. Ma chi dell'umana natura poteva poggiare tanto alto? Però quello che in quaranta secoli non fu mai visto, ora lo vediamo nella Vergine. Finalmente si era trovato chi immensamente superava l'angelica natura in altezza, in grado, in eccellenza; e perciò l'arcangelo la saluta piena di grazia.

Che se miriamo l'importanza del divino messaggio, crescerà il nostro stupore. Perocchè qual novella reca l'angelo a Maria? L'origine di tutte le cristiane solennità, il principio della nostra salute, la rinnovazione dell'umana natura, il rimedio dell'originale peccato, il più puro amore che possa Dio mostrare verso gli uomini a lui ribelli col fare che il Figliuol suo vestisse umane spoglie, l'elevazione infine di una pura creatura, figlia di Eva peccatrice, alla più sublime altezza che immaginare si possa, qual'è la dignità di Madre di Dio: Tu partorirai il Figlio dell'Altissimo.

Ma esaminiamo parlitamente, ancorchè brevemente, l'angelico saluto per iscoprirne i reconditi misteri.

Salve, o piena di grazia. In queste parole ci si rivela che la grazia di Maria fu non solamente superiore a quella di tutti gli uomini, ma anche a quella degli angeli stessi.

E sebbene nella Scrittura si dia a qualche altro personaggio il titolo di pieno di grazia, come ad esempio al primo martire Stefano, pure a torto si inferirebbe che fosse in ciò paragonabile alla Madre di Dio; con ciò solo si accenna che fu ricolmo sì di doni celesti, ma sempre proporzionati alla sua qualità di martire illustre di Gesù Cristo. Ma la pienezza, di cui parla l'angelo, fu incomparabile, anzi im-

mensa: Maria possedè la pienezza di grazia sotto tutte le forme: come vergine, come sposa, come madre; in tutti i tempi: nella nascita, nella vita, nella sua morte gloriosa....

Il Signore è teco. Il Signore è con tutti, con la sua immensità gloriosa Egli abbraccia e penetra di sè tutte le cose. In Lui, più che il pesce nell'onda, più che l'augello nell'aria, noi siamo immersi, ci muoviamo, viviamo.

Tuttavia Iddio ha detto di essere in una forma particolare con alcuni uomini straordinari. Fu così con Mosè quando lo fece parlare al suo popolo. Fu così con Gedeone, quando fu spedito a liberare dai Madianiti il popolo ebreo. Fu così con Giosuè, quando fu per passare il Giordano. Ma è forse in questa maniera, sia pur singolare, che Iddio è con Maria? Iddio è nelle anime giuste, le veste di una luce abbagliante, dona loro una preziosità che non si esprime a parole. Sarà in questa maniera che Iddio è con Maria? — No, ma ben altrimenti.

Il Signore è teco, pare che volesse dire l'Angelo, per quella grazia a te soltanto concessa di essere immune da ogni colpa non solo d'origine, ma anche attuale; è teco per il tesoro delle smisurate ricchezze, che in te ha raccolte; è teco come il genio potente di grande artefice è tutto trasfuso nel suo capolavoro; è teco come in Figlia prediletta, e fra poco sarà teco come in sua Sposa e carissima Madre, poichè, non appena ti uscirà dal labbro il Fial, Iddio scenderà nel tuo seno e si farà carne della tua carne.

Benedetta fra le donne. Benedetta, perchè tutte le altre donne ebbero comune con Eva la prevaricazione, e tu sola germogliasti su questa terra di triboli come giglio tra le spine. Benedetta, perchè le altre dovevano concepire con discapito della loro interezza, e partorire con dolore un uomo mortale come loro, e tu accogliesti come mattutina rugiada il Figlio di Dio nel tuo seno, divenendo madre seconda senza lasciare di essere vergine illibatissima. E chi potrebbe, nella varie bellà dello spirito, del corpo, del carattere, del cuore, gareggiare con Maria? Essa più leggiadra di Rachele, più vereconda di Rebecca, più modesta di Susanna, più coraggiosa di Debora, più magnanima di Giuditta, più intrepida della madre de' Maccabei, più potente, in ottener grazie, di Ester e di Abigail soave, non ha avuto alcuna donna simile a sè, nè sarà per averla giammai. Per questo Maria è benedetta in ogni angolo della terra:

« In che lande selvagge, oltre quai mari

Di sì barbaro nome fior si coglie,

Che non conosca de' tuoi miti altari

Le benedette soglie? » (Manzoni: il Nome di Maria).

..... nè vi è tempo che il fedele a Lei non consacri:

« Te quando sorge, e quando cade il die,
E quando il sole a mezzo corso il parte,
Saluta il bronzo, che le turbe pie
Invita ad onorarte ». (Manzoni: *idem*).

Ma ecco che continuando nella esposizione del sacro mistero, troviamo che la Vergine all'angelico saluto si turba. e perchè?....

Sarebbe poco onorevole il pensare che Maria si turbasse per la vista dell'Angelo, poichè altre volte doveva essere stata visitata dagli angeli, come ritengono molti Padri. D'altra parte il sacro testo chiaramente assegna, come causa di quel turbamento, non l'aspetto dell'Angelo, ma le parole: turbata est in sermone ejus; e però aggiunge che tra sè pensava che cosa volesse significare quel saluto: et cogitabat, qualis esset ista salutatio. Si turbò dunque per l'eccellenza del divino annunzio, che Ella vedeva sopravanzare i suoi meriti. Maria infatti possedeva in grado eminente la virtù dell'umiltà, e per questo, come si intese salutare piena di grazia, ed essere preferita a tutte le donne, cominciò tacitamente a meditare: mirava sè stessa e la sua pochezza davanti all'infinita grandezza di Dio, e nulla trovando in sè degno di quell'oracolo, era grandemente turbata.

Per sopraggiunta si sente proclamare Madre di Dio, ma, non essendo ancora partecipe del modo miracoloso, in cui tale dignità dovrà a Lei conferirsi, e perciò stesso temendo un lontano rischio di essere infedele a Dio, e di perdere la sua verginità, si dispone a fare il grande rifiuto della divina Maternità.... Che bella lezione a chi per uno sguardo, un sorriso o altro momentaneo piacere fa gello del verginale candore dell'anima!....

Maria frattanto, fatta consapevole come per virtù dell'Altissimo poteva divenir madre senza cessare di essere vergine, che farà? Darà il suo consenso? Nella sua risposta sta la sorte del mondo: se Maria acconsente, il Verbo Eterno è pronto a farsi uomo per il riscatto del genere umano; se Maria dissente, chi sa ciò che avverrà del mondo, sepolto nelle tenebre del peccato!

In tal guisa cielo e terra, nella persona dell'arcangelo, pendevano dal labbro della nazarena fanciulla, la quale, senza punto lasciarsi abbagliare dall'eccelso onore che le si proponeva, stava esaminando nell'umiltà del suo cuore qual fosse il piacimento divino.

Ma già la celeste fanciulla si è volta all'Angelo, e gli dice: Ecco l'ancella del Signore: sì faccia di me secondo la tua parola!

Che bell'esempio di umiltà anche in questa risposta! Umiltà ve-

ramente mirabile, che non trova paragone se non in quella profondissima del suo Figlio Divino, il quale, come dice S. Paolo, «essendo Dio per natura..... s'impicciolì, prendendo la forma di servo». Ecco da una parte un Dio che si fa servo, e dall'altra la Madre di Dio, che non trova nome più acconcio per sé che quello di serva del Signore. E proprio per questa sua umiltà Maria divenne Madre di Dio: Humilitate concepit!

Difatti, appena avuta questa risposta, l'Angelo volò al cielo a portarla al sommo Creatore, ed in quel medesimo istante il Figliuol di Dio si fece uomo ed abitò fra noi: Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis.

Salutiamo pertanto Maria, ringraziandola di averci ottenuto con la sua virtù un tanto Redentore, e recitiamo di cuore la preghiera, che la Chiesa mette oggi sulle labbra de' suoi ministri nella S. Messa: «O Dio, il quale hai voluto che il tuo Verbo, alla parola dell'Angelo, prendesse carne nel seno della beata vergine Maria, concedi alle preghiere de' tuoi servi di avere presso di te l'aiuto della sua intercessione, essi che la credono veramente Madre di Dio».

P. VINCENZO MARIANI, Olivetano di S. Prospero.

La parola del Rettore

Come abbiamo promesso, diamo un succinto rendiconto delle cose del Santuario per l'anno 1937.

Attività religiosa — Con gratissimo animo a Dio ed alla nostra cara Madonna del Boschetto, possiamo affermare che nel decorso anno il servizio religioso nel Santuario sia nei giorni festivi sia nei feriali si è svolto con continuità, esattezza e decoro. Nonostante il numero ristretto di sacerdoti non è mai mancata ai fedeli la comodità di accostarsi ai SS. Sacramenti

e di compiere le altre pratiche pie e sacre funzioni chiedenti il ministero sacerdotale.

Le 1250 Messe celebrate, le 35.200 Comunioni compiute, costituiscono una consolante statistica della vita religiosa ed eucaristica al Santuario. La predicazione della Novena di S. Giuseppe, del mese Mariano, del «Perdono d'Assisi», della solennità della Madonna di settembre, del settenario di N. S. Addolorata, degli ottavari dei Morti e della Novena di Natale; la spiegazione del S. Vangelo ad ogni messa

festiva, il catechismo ai piccoli ed agli adulti nei pomeriggi domenicali dimostrano a sufficienza che al Santuario la scuola e luce della Chiesa divina fu costante ed attiva, ed i devoti frequentatori ebbero pascolo abbondante per il loro spirito.

La frequenza della popolazione al Santuario fu sempre numerosa e continuata, tanto al mattino per ascoltare la S. Messa come nel pomeriggio (conservando la bellissima tradizione) per far visita alla Cara Madonna.

Abbiamo registrato ben 740 « scoperte », 120 in più dell'anno precedente e questo caratteristico ricorso alla Madonna, per i nascituri e per i neonati, per i fidanzati, per gli sposi, per i pescatori e naviganti, per i militari, per un'impresa o per un affare, per un interesse spirituale o temporale, per gli ammalati, per gli infermi gravi le molte « scoperte », omaggio di devozione e di ringraziamento, costituiscono come la « Laus Perennis », nel nostro Santuario, alla Madonna, perchè esprimono bellamente che l'anima di Camogli, ogni giorno, ogni ora si affissa fidente e grata alla Sua Sovrana e Celeste Madre la Madonna del Boschetto.

Apostolato della preghiera.

Il lavoro dell'Apostolato della Preghiera e delle zelatrici del Sacro Cuore fu intensamente operoso nel decorso anno, vuoi per il rile-

vante numero dei nuovi ascritti e per la consacrazione di parecchie famiglie e case al Divin Cuore, vuoi per le varie e tanto proficue opere di pietà promosse in onore del SS. Cuore di Gesù.

La Conferenza del Terz'Ordine di S. Francesco al Santuario.

Ha vissuto in attività nel 1937 la sua opera benefica aumentando il numero delle consorelle ed espletando con zelo le varie iniziative e pratiche di bene. Profitto nella virtuosa formazione personale sugli esempi di S. Francesco; pulizia e decoro del Santuario; mensile visita all'ospedale, soccorso a famiglie bisognose; funzionamento della biblioteca. Così pure le nostre Terziarie francescane hanno risposto all'appello di S. Em. il Cardinale Arcivescovo per il Seminario raccogliendo per quest'opera la bella offerta di Lire 350. S. Eminenza Rev.ma si è degnata inviare alle ottime Terziarie francescane del Boschetto con vivi ringraziamenti la sua pastorale benedizione.

Rendiconto finanziario 1937.

Mantenendo i nostri impegni e con non poca soddisfazione, mercede la generosità cittadina abbiamo potuto saldare completamente tutti i debiti del Santuario.

Il bilancio consuntivo 1937 si chiude con un piccolo avanzo di cassa e con l'accantonamento com-

pleto delle offerte consegnateci con scopi determinati.

Durante l'anno non furono compiute opere nuove straordinarie, ma si è fatto fronte a rilevanti spese per riparazioni ai tetti anche della parte nuova; alle maggiori spese per l'impianto elettrico, adattamento e fitti per le nuove abitazioni del clero, per la luce, cera, e prestazioni varie.

Sentiamo profonda riconoscenza alla Madonna e rendiamo grato omaggio alla comprensione e generosità dei concittadini tutti e mentre il Santuario ha scarse insufficienti entrate ordinarie e nessuna rendita fissa; per le spontanee offerte dei devoti fu in grado di far fronte a tutte le spese di questi ultimi tempi che furono davvero rilevanti.

Queste nostre genuine e chiare dichiarazioni non vorremmo portassero ad un fermo o ad una limitazione degli aiuti finanziari; ma debbono invece indurre, noi ad un proposito di continuare con oculata diligenza ed onesta economia la gestione del Santuario, Voi, carissimi concittadini e devoti della nostra Madonna, a continuare nella generosità delle vostre offerte assolutamente necessarie alla vita decorosa del Santuario.

Progetti per il corrente anno.

Due grandiose opere ci stanno a cuore e sono nel desiderio di molti cittadini: l'ingrandimento della

parte destra del Santuario e la demolizione del « casone ». Vediamo purtroppo lontana la realizzazione di questo sogno. Per la prima osta la confinante proprietà altrui, per la demolizione del casone la difficoltà ad accantonare l'alta somma per l'acquisto dell'immobile. Procureremo, comunque, a Dio piacendo, di compiere qualche opera di restauro e di abbellimento interno.

In applicazione alle Leggi Concordatarie furono sciolte le Ven. Fabbricerie ed un regolamento venne ordinato da S. Em. Rev. ma l'Arcivescovo di Genova che dà a ciascuna chiesa la facoltà di essere amministrata dal Sacerdote — parroco o rettore — ad essa addetto, coadiuvato da un consiglio di amministrazione. Pertanto anche il nostro Santuario avrà il suo Consiglio formato di quattro egregie persone i cui nomi verranno resi noti non appena S. Em. avrà concesso la sua alta e benevola approvazione. Salutiamo con gioia questa disposizione dei Superiori ripromettendoci molto bene, per le opere del nostro Santuario, dall'operosità, saggezza e zelo dei prescelti all'onorifico incarico.

Ringraziamo di cuore la nostra buona popolazione per aver corrisposto con tanto fervore e religioso entusiasmo al nostro appello per il corso dei S. Spirituali esercizi. Ricordiamo che col 19 marzo ricorre la festa di S. Giuseppe Sposo intemerato della Vergine SS.ma In nessuna chiesa meglio che nei

Santuari Mariani è giusto e doveroso il culto e la devozione a San Giuseppe.

La Madonna gradirà, come reso a Lei stessa l'omaggio di venerazione che vorremo tributare al Suo Inclito Sposo.

Il Mese Mariano.

Sarà celebrato alle ore 17 nei giorni festivi, alle ore 18 nei feriali. La predicazione sarà tenuta dal rinomato Cappuccino Padre Calisto da Sestri Ponente.

IL RETTORE

La Pastorale dell'Episcopato Ligure

per la Quaresima del 1938

I Vescovi della Provincia Ecclesiastica Ligure hanno emanato in quest'anno al loro popolo una pastorale collettiva che verrà letta in tutte le Chiese delle otto Diocesi.

E' stato trattato un argomento della massima importanza e della più urgente attualità: « Il Comunismo ateo ». Lo svolgimento del tema è fatto con rara sapienza, con grande chiarezza e con paterna premurosità per il bene delle anime, delle famiglie e della società. La voce dei Pastori deve giungere suadente e docente a tutti i fedeli perchè questi sieno bene istruiti sui pericoli che incombono alla loro fede e dai saggi ammaestramenti dei Loro Superiori, posti da Dio alla loro cura religiosa, sappiano ricavare utile guida e via sicura alla preservazione della loro credenza ed al conseguimento della perfezione cristiana.

La Lettera pastorale esamina le cause che hanno preparato il bolscevismo (errori di mente, errori di cuore, errori economici) e che si concretano nel disconoscimento della natura dell'uomo, della sua nobiltà e della sua finalità nella negazione di Dio e di ogni criterio morale e spirituale per manifestarsi infine in una esistenza senza legge, senza principi, materiata di disagi economici e di ingiustizie sociali.

Spiega gli effetti di tali dottrine sia negli individui e nelle famiglie sia nelle nazioni e nell'economia per concludere additando i rimedi nell'intensificazione della vita cristiana, nell'esercizio della giustizia e della carità nei rapporti sociali e nell'apostolato religioso a mezzo della pratica dei Sacramenti, della propaganda della Buona Stampa, del rinvigorismento dell'Azione Cattolica ed infine nel potente mezzo della preghiera continua e fervida.

CRONACA DEL SANTUARIO

La cronaca del Santuario ha inizio col Capodanno, giornata che i Camogliesi dedicano particolarmente alla Madre celeste.

Il Quadro taumaturgico della Vergine benedetta, al Santuario, le reliquie dei Santi Patroni, Prospero Fortunato, alla Parrocchiale, per antichissima tradizione nel giorno iniziale dell'anno vengono esposti alla venerazione dei devoti. Ama il nostro popolo fedele cominciare l'anno ai piedi dell'altare per auspicarne con buoni propositi un santo avvenire.

Il giorno 10 gennaio con apposita funzione propiziatoria viene ricordato l'anniversario della morte dell'indimenticabile Rettore del Boschetto, quel santo Sacerdote che fu il Rev. Don G. B. Gardella.

Il restante del mese sarebbe trascorso come gli altri anni piuttosto in calma, ma invece la vita spirituale ha subito una parentesi assai animata per lo svolgersi della Santa Missione preordinata con squisito tatto e cura meticolosa dal Rev. Rettore Don Giacomo Crovari che tutto ha disposto per la immane riuscita.

Bisogna risalire al 1904 — cinquantesimo dalla proclamazione del Dogma della Immacolata Concezione — per registrare una Missione al Santuario. Molti ancora ricordano quei santi esercizi pre-

dicati con zelo dai RR. Missionari della Congregazione Urbana di Genova, che tanto bene procurarono alle anime. Da allora l'avvicinarsi di molteplici eventi, tristi per la maggior parte come la grande guerra e conseguente marasma sociale non appena cessata la conflagrazione armata, impedirono lo svolgersi regolare di una Missione.

Quest'anno per grazia di Dio e con l'ausilio materno della B. V. si sono svolti ai piedi della nostra Madonna i Santi esercizi. Dire della loro riuscita veramente magnifica che ha superato di gran lunga le più rosee previsioni ci sembra un pleonasma — non vogliamo tralasciare però di darne cenno su queste pagine affinché di essi ne rimanga memoria scritta. Siamo lieti che la S. Missione abbia raggiunto in pieno il suo scopo, quello di portare tanti cuori, alcuni dei quali forse troppo tiepidi, altri freddi addirittura a riscaldarsi al fuoco del Divino Amore.

Sia ringraziato il Signore.

La missione ebbe inizio con la domenica 23 gennaio in cui al Santuario si solennizza la festa del concittadino S. Giovanni Bono, Vescovo di Milano, per terminare col 31 altra festività che da qualche tempo si svolge al Boschetto, quella dell'Apostolo della gioventù: S. Giovanni Bosco.

Al mattino della festa di S. Giovanni Bono si nota una larga partecipazione di fedeli alla Mensa Eucaristica. Celebra il Rev. Rettore che pronuncia un fervorino di circostanza. Alle ore 10,15 viene celebrata la Messa solenne in musica. La parte musicale è curata magistralmente dalla benemerita cantoria del Santuario che così lodevolmente decora le nostre feste. Nel pomeriggio il tempo è gremito di fedeli. L'altare della Madonna splende di luci e i più bei fiori della nostra terra spandono all'intorno grati profumi. Un magnifico reliquiario ostenta alla venerazione dei fedeli una grande reliquia del Vescovo milanese, onore e gloria della nostra Camogli.

Giunge la processione votiva dalla Chiesa Parrocchiale e subito dopo i RR. PP. Missionari: Padre Candido da Arzeno guardiano del convento di Loano e Padre Giovanni da Borzoli guardiano del convento di S. Margherita Ligure: cappuccini. Si comincia la Missione col catechismo a dialogo e poscia il Rev. Padre Giovanni tesse il pannello di S. Giovanni Bono. La Benedizione Eucaristica chiude così la prima giornata densa di promesse e di santi propositi.

Al lunedì proseguono gli esercizi con lo svolgimento che qui illustriamo sommariamente.

Ogni mattina alle ore 6 il Rev. Padre Giovanni da Borzoli, celebrato il S. Sacrificio intrattiene i fedeli con una predica che normal-

mente si svolge sul tema della Grazia Divina. La grazia conferita all'anima nostra per mezzo dei SS. Sacramenti i doni della Grazia che ci sono elargiti, noi volenti, dalla Divina Misericordia. Segue la S. Benedizione. A questa prima parte degli esercizi, alla quale contrariamente alle abitudini (forse per l'ora assai mattutina) assiste un pubblico numeroso, ne segue alle ore 8,30 una seconda, inconsueta generalmente nelle Missioni. Ha essa dato invece un risultato di gran lunga superiore alle più ottimistiche previsioni. E' il Padre Candido da Arzeno che tratta con parola semplice e con santa unzione temi di ascetica, quali il peccato veniale, delle virtù cristiane come l'umiltà, l'ubbidienza e la carità, della santa messa ecc. A questa parte intervengono in folla gli abitanti delle palazzine e dei villini adiacenti al Santuario.

Alle ore 17 ha inizio la terza ripresa colla recita del S. Rosario al quale seguono i canti di penitenza. Il catechismo a dialogo che le tante battute vivaci e di spirito rende movimentato e gradito avvince gli ascoltatori e li istruisce sul Sacramento della Confessione. Segue la Predica di massima detta dal Rev. Padre Candido.

Sono temi importantissimi per il salvamento delle anime ed è precisamente sulle massime eterne che insiste con calda e suasiva frase il missionario. Il peccato, la morte, il giudizio, la misericordia divina, il

paradiso, l'inferno sono altrettanti argomenti magistralmente trattati. Chiude la funzione vespertina la Benedizione col SS.mo. Negli ultimi tre giorni il Rev. Padre Giovanni parla ai fanciulli che numerosi si assiepano all'altare.

Alle ore 20,30 ha quindi luogo la istruzione a dialogo riservata ai soli uomini. Sono oltre 200 uomini che tutte le sere — nonostante la stagione poco propizia e la non indifferente lontananza dal centro si trovano convocati ai piedi del pergamo. Un pubblico d'eccezione formato nella quasi totalità dai nostri uomini di mare, capitani e macchinisti navali, che ascoltano attentamente le sottili argomentazioni incitatrici dei Missionari. Il vantaggio spirituale ottenuto non è dubbio. Tutti gli uomini che mai hanno mancato al corso, la sera del sabato dopo l'ultima predicazione si fermano nel tempio e si riconciliano con Dio.

A mezzanotte, con una dolce e suggestiva funzione viene celebrata la S. Messa e Gesù Ostia scende in tanti cuori così bene preparati a riceverlo. Al mattino della domenica le comunioni salgono ad un numero mai registrato: sono oltre novecento. Queste due cifre ci dispensano dall'insistere con altri ragguagli. Il successo della Santa Missione è consolante oltre ogni dire.

Il giorno 31 gennaio solennità di S. Giovanni Bosco nonostante la giornata sia lavorativa si ripete

una comunione veramente generale con partecipazione di numeroso elemento maschile e tanto al mattino quanto nel pomeriggio il Santuario è sempre affollato. Dopo i Vespri Padre Giovanni con la sua facondia recita il panegirico del Santo e la bella funzione si chiude col bacio della reliquia.

Per gentile concessione dell'Illustr.mo Sig. Podestà, nelle strade che conducono al Boschetto era stata aggiunta una illuminazione supplementare.

Il 2 febbraio al Santuario si svolge la festività della Purificazione. Vengono benedette le candele.

Durante il mese di febbraio si registra un continuo omaggio alla S. Vergine da parte di devoti non solo di Camogli ma anche di fuori.

Il Presepio allestito quest'anno con vero sentimento artistico, ha attratto un numero considerevole di persone che a gruppi o isolate si sono recate a visitarlo esprimendo la loro ammirazione. Scuole, collegi, studentati, circoli di Azione Cattolica sia di Camogli come dei paesi vicini e perfino dalla Grande Genova, visitano il presepio e il nostro Santuario. Notiamo fra gli altri i chierichetti di Sori e lo studentato dei RR. Barnabiti di Albaro in Genova, il 20 febbraio è la volta di un gruppo assai numeroso di avanguardisti di Genova-Cornigliano guidati dal centurione Dott. Da Rin e dal cappellano il cappuccino Padre Pasquale da Rapallo, il qua-

le celebra la S. Messa all'altare della Madonna.

Il gruppo magnificamente inquadrato ha un contegno veramente impeccabile e segue devotamente lo svolgersi della sacra funzione. Con mirabile esempio il Sig. Centurione e numerosi avanguardisti si accostano al Banchetto Eucaristico. Il Rettore celebra per loro la suggestiva funzioncina della « Scoperta » e illustra ai giovani le origini del Santuario e le visite che in forma umana la Beata Vergine si è degnata di concedere alla nostra terra che fu benedetta dalla Sua presenza.

La visita dei bravi avanguardisti ha lasciato ammirati quanti vi hanno assistito ed essi hanno riportato una dolce memoria del nostro Santuario.

La visita degli sposi novelli ha continuato anche in quest'ultimo periodo di tempo. Lunghi cortei di parenti ed amici hanno accompagnato ai piedi dell'altare della Vergine gli sposi novelli che qui elenchiamo:

Il 2 gennaio si presentano Bozzo Giuseppe e Avegno Francesca. Il 29 gennaio seguono Arienti cap. Giuseppe con la sposa Fortuna Mortola e il 30 il sig. Cinollo Carlo con Amoretti Efisia.

Per tutti viene fatta la « scoperta » del Quadro della Madonna, per tutti vengono elevate preghiere propiziatorie e il sacerdote invoca la materna benedizione sugli sposi novelli e sulle future famiglie.

OFFERTE

20 Dicembre '37-20 Febbraio '38

Pro Santuario

Maggiolo Fortunata	L.	25,—
Avegno Maria ved. Cavallo	"	10,—
Cap. Antola Gaetano	"	50,—
Cav. Salvini Salvatore	"	50,—
N. N.	"	50,—
Razeto Nicoletta ved. Figari	"	100,—
Mortola Benedetto	"	10,—
Barone Giuseppina, Roma	"	10,—
Cap. Campodonico G. B. (in ringraziamento)	"	20,—
Schiaffino Giamb. fu Andrea	"	25,—
Avegno Gemma	"	10,—
Caffarena Giulia in Ogno	"	6,—
Clara Massa Chichizola	"	100,—
Olivari Maria	"	10,—
Bernard Vezzetti, New Jersey	"	50,—
Schiaffino Nicolò, Genova	"	20,—
Schiaffino Bisso Rosa	"	50,—
R. G.	"	50,—
E. B.	"	50,—
Teresa Ferro	"	20,—
Caterina Passalacqua vedova Simonetti	"	15,—
X. Z. (in ringraz.)	"	50,—
Antonio, Luigi Schiaffino, M. Venezia	"	10,—
Canevelli Eugenia, Nervi	"	5,—
Famiglia Mortola (domanda protezione)	"	20,—
Ersilia Schiaffino Valle	"	10,—
Schiaffino Maria	"	10,—
E. N. N.	"	100,—
B. G. R.	"	10,—
Caterina ved. Repetto	"	10,—
Marciani Rosetta	"	10,—
Brigneti Annina in Ferrari	"	80,—
Paola Schiaffino Schiappacasse - Conception	"	50,—
Schiappacasse Mario (domanda protezione)	"	10,—
Francesco Ferrari	"	10,—
Tossini Severina	"	5,—

Giovanni Eulalia Dapelo (per gr. ricev.) - Chiavari	L. 100,—	Coniugi De Ferrari - La Spezia	L. 10,—
Cav. Rachisio Molino	" 50,—	Bettoni Giuseppina	" 5,—
N. N.	" 500,—	Lugano Teresa	" 5,—
Emilia Toron - New York	" 57,—	Valdambrini Vittoria - Montepescali	" 3,—
O. S.	" 5,—	Thomas Macchiavello	" 37,—
Amelia Maria Valle	" 5,—	Cichero Rosetta v. De Gregori	" 10,—
Angela Cuneo	" 10,—	M. F.	" 10,—
Bussotti Maria	" 5,—	Sorelle Campodonico	" 5,—
Carlo Emilia Bertolini	" 10,—	Caffarena Giulia in Ogno	" 5,—
Ogno Maria	" 15,—	Polverini Benedetta	" 10,—
X.	" 10,—	N. N.	" 5,—
Lelia Ferreccio	" 5,—	Castagnola Famiglia	" 10,—
F. D. - Genova	" 50,—	Brigneti Fortunata	" 5,—
N. N.	" 50,—	Nina Gadino	" 10,—
G. M. G. (in memoriam)	" 20,—	Teresa De Gregori Razeto	" 5,—
Bozzo Bianca	" 5,—	Crovati Nicoletta - Genova	" 5,—
Famiglia Schiaffino	" 10,—	Repetto Maria Crovari	" 5,—
Figari Geronima in Morselli - Genova	" 25,—	Aste Natalina	" 5,—
R. G.	" 40,—	Maria Natali	" 10,—
Schiaffino Juan	" 25,—	Dapelo Eulalia - Chiavari	" 10,—
Crovati Vignali (in rigr.)	" 100,—	Famiglia Norero	" 10,—
Antonietta De Gregori Costa	" 100,—	Famiglia Bisso	" 10,—
		Basso Lena - Recco	" 5,—
		Molino Cleonice - Brooklyn	" 20,—
		Pietro Ferreccio - Genova	" 10,—
		Caprile G. R. - Ruta	" 10,—
		Avegno Caterina in Reba- gliati - Chile	" 20,—
		Manca Rosa - San Rocco	" 10,—
		Maria Caprile ved. Gardella	" 5,—
		Avv. G. B. Prospero Gardella e Famiglia	" 5,—
		Ettore e Meri Curotto - Brizzolara	" 5,—
		Sorelle Gardella - S. Marghe- rita Ligure	" 5,—
		Anna Razeto	" 5,—
		Giudice Maria in Casabona	" 20,—
		Filippo Schiappacasse - Genova	" 10,—
		Oneto Prospero	" 10,—
		Costa Teresa in Balestra	" 10,—
		Cuneo Luigia	" 5,—
		Bottini Maria Giuseppina	" 7,—
		Cappi Alma	" 3,—
		Schiaffino Rosetta ved. Costa	" 5,—
		De Gregori Pellegra	" 10,—

Pro Bollettino

Maggiolo Maddalena in Marini	L. 10,—
Sorelle Macchiavello	" 3,—
Maggiolo Fortunata	" 10,—
Valiani Giuseppina	" 10,—
Viani Clorinda	" 8,—
Schiappacasse Laura	" 10,—
Molino Anna in Stiappacasse	" 10,—
Avegno Maria ved. Cavallo	" 10,—
Tappani Teresa ved. Beraldo	" 5,—
Bozzo Rosa	" 3,—
Bozzo Maria	" 10,—
Bozzo Tina	" 5,—
Silvia Bertolotto	" 20,—
Cav. Salvini Salvatore	" 20,—
Vittoria De Marchi - Milano	" 10,—
Prospero Pastorino	" 10,—
Schiaffino Prospero - Sestri P.	" 5,—
Pellerano Linda	" 5,—
Razeto Nicoletta ved. Figari	" 10,—
Ardito Angela	" 6,—
G. R.	" 5,—

N. N.	L. 10,—	Teresa Olivari ved. Repetto	L. 10,—
Maria Landucci	" 5,—	Bertolotto Egilda	" 5,—
Rev. Bertolotto Antonio	"	Ester Rossi Schiaffino	" 5,—
Viganego	" 15,—	Marini Antonio	" 10,—
Gino Antola	" 5,—	B. G. R.	" 10,—
Ferro Teresa	" 5,—	Revello Ortolina e Fortunato	" 10,—
Santina Ferro ved. Pozzi	" 5,—	Revello Bartolomeo - S. Mar-	
Caterina Passalacqua vedova		gherita Ligure	" 10,—
Simonetti	" 10,—	Traverso Luigia	" 5,—
Schiaffino Prospero fu Prosp.	" 15,—	Rev. Gerolamo Schiaffino -	
Canevelli Eugenia - Nervi	" 5,—	Nozarego	" 20,—
Gabbano Luigia v. Vasario	" 5,—	Alberti Adele	" 10,—
Pellegrina Schiappacasse -		Macchiavello Rosa - Oneto	" 15,—
Genova	" 10,—	Vicino Cristina ved. Mortola	" 10,—
Chiesa Angela v. Ferrari	" 10,—	Barbagelata Emilia	" 5,—
Meri Tossini Dellacasa -		N. N.	" 10,—
Genova	" 10,—	Mazzocchi Teresa -	
Tossini Fortunato	" 10,—	Rivarolo Ligure	" 10,—
Maddalena Mortola	" 5,—	Caterina ved. Repetto -	
Mortola Clotilde	" 5,—	New York	" 20,—
Schiaffino Prospero	" 5,—	Mortola Agostino	" 10,—
Ersilia Montagna De Gregori	" 10,—	Olivari Maria	" 10,—
Lanzarotti Angela	" 10,—	Figari Edoardo	" 10,—
P. M.	" 10,—	Ida Delucchi ved. Figari	
Bertolotto Etta	" 10,—	Nervi	" 5,—
Maria Letizia Massa	" 10,—	Dott. Carlo Rapetti, Notaro	" 10,—
Alice D'Aste Bandini	" 10,—	Passalacqua Filippina	" 10,—
Lina Albavera	" 5,—	Rina Martinelli	" 10,—
Oliva Teresa	" 10,—	Caterina De Gregori	" 5,—
Rev. Schiappacasse Giobono -		Brignetti Annina in Ferrari	" 20,—
Sampierdarena	" 10,—	Roncallo Angela	" 10,—
Antonietta Razeto v. Majolo		Chiesa Etta	" 10,—
- Rivarolo	" 10,—	Maggiolo Virginia - Recco	" 10,—
Rev. Can. Angelo Mortola -		Angelo Schiaffino -	
Genova	" 10,—	Conception	" 25,—
Schiappacasse Maria	" 10,—	Gloria Massone Schiappacasse	
Silvio e Dina Pastorino	" 20,—	-Conception	" 20,—
Luigina Canepa	" 5,—	L. S. D.	" 10,—
Marini Rina in Marciani	" 20,—	Antonietta Marciani vedova	
Schiaffino Giovanni	" 10,—	Schiaffino	" 5,—
Luigi Bozzo - San Nicolò	" 10,—	Filippo Simonetti - Santiago	" 10,—
Famiglia Amoretti	" 10,—	Fam. Simonetti - Migliaro	" 10,—
Rev. da Superiora Ospedale	" 10,—	Ferrari Francesco	" 5,—
Dodero Angela	" 10,—	Olivari Giacomo	" 10,—
Schiaffino Rosa Maria		Schiaffino Caterina	" 5,—
(offerta vitalizia)	" 100,—	Cevasco Bice	" 10,—
Madda Bozzo	" 10,—	Viacava Anita in Traverso -	
Olivari Emanuela	" 2,—	New York	" 50,—
Chiesa Emilia	" 10,—	Cav. Rachisio Molino	" 10,—

Brusco Noemi	L. 15,—	Canepa Maria	L. 10,—
Famiglia Barbagelata	" 5,—	Suor Maria Clementina Costa	" 10,—
Marini Fortunato - Genova	" 10,—	- Roma	" 10,—
Bertora Rosa	" 5,—	Maria Barla - Genova	" 10,—
Cordiglia Prospero	" 5,—	Guenà Francesca ved. Razeto	" 5,—
Simonetti Clea	" 5,—	Campodonico Maria	" 10,—
Accinelli Pellegrina	" 5,—	Oneto Assunta	" 5,—
Luxardo Maria	" 5,—	Bozzo Bianca	" 5,—
Ferrari Maria	" 5,—	Bisso Cesare	" 5,—
Cunéo Angela	" 10,—	Fam. Schiaffino - Boschetto	" 10,—
Gardella Clotilde	" 5,—	Efisia e Carlo Cinollo -	
Biancotti Adolfo	" 10,—	Genova	" 10,—
Marini Caterina	" 5,50	Fratelli Marini	" 5,—
Costa Maria fu Fortunato		Gion Amelia - Genova	" 5,—
ved. Simonetti	" 10,—	Sanguineti Agostino - Genova	" 10,—
Dellepiane Anita	" 5,—	Olivari Teresa	" 5,—
Miglianelli Caterina	" 5,—	Beditta Vignali Crovari -	
Benvenuto Elena - Recco	" 5,—	Follonica	" 10,—
Benvenuto Adelina in Sche-		Cecilia Maggiolo - Brooklyn	" 20,—
none - Recco	" 5,—	Giuditta Schiaffino v. Figari	" 10,—
Ogno Maria	" 10,—	Oneto Nicoletta	" 10,—
Famiglia Fereccio	" 10,—	Peragallo Francisca	" 5,—
Gemma Costa ved. Foschini -		Casarino Giulia	" 5,—
Recco	" 10,—	Adelaide Marini Schiaffino -	
Costa Prospero	" 5,—	Genova	" 15,—
Gemma Colombini - Ruta	" 15,—	L. L. G.	" 10,—
Geronima Marini ved. Pini	" 10,—	Clara Massa Chichizola	" 20,—
Coniugi Gagliardi	" 10,—	Francesca Loderini Ferrari	" 20,—
L. M. S.	" 10,—	Fabbri Teresa	" 5,—
A. M. S.	" 10,—	M. F.	" 5,—
Cecilia Ferrari in		Famiglia Bonelli	" 5,—
Schiappacasse	" 5,—	Cap. Bonelli Attilio -	
Assunta Mantero	" 5,—	Mantova	" 10,—
Ernesta Causi	" 5,—		
Teresa Schiavina	" 5,—		
Angelina Ferrari	" 5,—		
Lina Schiappacasse	" 5,—		
Eulalia Zerega	" 5,—		
Mortola Emilia S. Prospero	" 10,—		
Garbarino Enrico	" 10,—		
Schiaffino Maria fu Erasmo	" 10,—		
Brunello Antonietta	" 3,—		
De Gregori Ines - Genova	" 10,—		
Antonietta De Sole - Genova	" 10,—		
Schiaffino Geronima ved.			
Rovasio	" 10,—		
Carlo Benvenuto - Verona	" 15,—		
Maria Piazza Dellacasa.	" 10,—		
Angela Rossi ved. Dellacasa	" 10,—		

Offerte di fanciulli

Ghisoli Dante e Dino	L. 5,—
Diobelli Giovanni	" 5,—
Mortola Michelino e Maria	
Luisa	" 2,—
Tracciani Prosperina e fam.	" 10,—
Zerega Luigino - Ruta	" 10,—
Giorgio Dapelo - Chiavari	" 5,—
Aste Maddalena e Giuseppino	" 25,—
Gardella Luigino	" 5,—
Campanini Santino - Genova	" 5,—
Fratelli Dellacasa - Genova	" 15,—
Olivari Ugo	" 3,—
Sorelle e Fratelli Bozzo	" 25,—

Casareto Nicolino e Genetta	
Francisca di Giacomo -	
Worthington	L. 10,—
Revello Fortunatina -	
S. Margherita Ligure	" 5,—
Barbagelata Pino	" 5,—
Ferrari Caterina, Maria Rosa,	
Gianni	" 10,—
Mori Luigino	" 10,—
Prosperino e Maria Anna	
Bonanomi	" 5,—
Viacava Giorgio, Anna Maria	
e Nino	" 15,—
Bozzo Giuseppino	" 5,—
Simonetti Giuseppina e	
Giovanna	" 10,—
Gelosi Caterina e Santino	" 5,—
Angelini Mario Camillo For-	
tunato Gino Teresio - Spezia	" 50,—

Per necrologio

Bertolotto Emilia v. Razeto	L. 50,—
Rag. Felice Rovelli	" 50,—
Giuseppina Olgiati in Negri	" 50,—
Prof. Cav. Gio. Batta	
Schiaffino	" 50,—
Cap. Prospero Razeto	" 50,—
Avegno Anna Maria vedova	
Schiaffino	" 50,—

Per il culto a S. Giovanni Bosco

N. N.	L. 5,—
A. L.	" 5,—
Olivari Teresa	" 5,—
Marini Rosetta	" 10,—
Caterina ved. Repetto -	
New York	" 20,—
Tossini Severina	" 10,—
Bolgarelli (pro Altare)	" 5,—
N. N.	" 5,—
Oneto Norina	" 2,—
Pierino Felicino e famiglia -	
S. Fruttuoso	" 20,—
Bozzo Teresita (dom. protez.)	
San Fruttuoso	" 2,—
Bozzo Enrichetta (dom. prot.)	
San Fruttuoso	" 2,—

Dapelo Nanni (dom. protez.)	
San Fruttuoso	L. 2,—
Angelini Pio e Luisa (p. ring.)	
La Spezia	" 50,—
N. N. (p. ringraziamento)	" 50,—
Guena Francesco	" 10,—
Crovati Vignali (p. ringr.)	" 50,—
D. P. Schiaffino (p. ringr.)	
- Genova	" 25,—
Drago Elina ved. Novella -	
Nervi	" 25,—
Fabbri Teresa	" 5,—

Doni a S. Giovanni Bosco

L. M. L. - una finissima tovaglia ricamata per l'altare di S. Giovanni Bosco.

Doni alla Madonna

N. N. - catenella d'oro con medaglietta.
M. A. - antico fermaglio d'oro.

Ricorrenza giubilare de "La Sveglia"

Il settimanale chiavarese «La Sveglia» ha compiuto i cinquanta anni di sua pubblicazione. Cardinali, Vescovi, Associazioni hanno mandato rallegramenti ed auguri. Anche questo nostro modesto periodico, che si avvia ormai al suo venticinquesimo, vuol essere concorde ed unito nella manifestazione di solidarietà e di letizia verso il simpatico e glorioso settimanale chiavarese e al suo valoroso direttore il sac. cav. uff. Ernesto Sabatini, nostro egregio collaboratore. Auguriamo al periodico «La Sveglia» molti anni ancora di vita prospera e feconda di apostolato per le comuni difese e per le comuni idealità. N. d. R.

FASTI EPISCOPALI

La vicina Diocesi di Chiavari è in festa! Istituita nel 1892 ebbe la Sede Pastorale onorata da tre Ecc. Presuli che l'hanno saldamente affermata e consolidata. A Mons. Fortunato Vinelli di S. Margherita Ligure che fu il primo Presule e la governò per un ventennio, successe Mons. Giovanni Gamberoni traslato dopo cinque anni alla Sede Arcivescovile di Vercelli.

Da venti anni ricopre l'importante carica di Pastore un nostro preclaro concittadino: S. E. Mons. Amedeo Casabona. Nato a Camogli il 23 febbraio 1867, fu ordinato Sacerdote il 20 febbraio 1890 da S. E. Mons. Salvatore Magnasco, è stato Parroco a S. Desiderio di Bavari e quindi Direttore Spirituale nel Seminario di Genova e nel Pontificio Seminario Romano, finchè fu consacrato Vescovo il 3 novembre 1917.

La felice ricorrenza del suo ventennio episcopale è stata celebrata in tutta la Diocesi con manifestazioni cordiali di filiale omaggio. Il Santo Padre Pio XI in considerazione dell'opera svolta dall'insigne Vescovo, specialmente in rapporto alle Missioni, al Seminario ed alla Azione Cattolica, si è benignato nominarlo Assistente al Soglio Pontificio e Conte Romano. Chiavari tutta e le rappresentanze delle Autorità e della Diocesi hanno accolto con sommo giubilo l'onorificenza pontificia ed hanno voluto esprimere la loro esultanza riconoscendo al venerato Pastore consegnandogli in pubblica adunanza il breve papale ed elevando a Dio il Te Deum di ringraziamento nella Basilica di N. S. dell'Orto.

A Mons. Casabona che già in precedenti occasioni s'ebbe la onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia dal patrio Governo e la nomina a Cameriere Segreto dal Santo Padre, giungano dai nostri lettori, le espressioni più liete del loro animo unite all'invocazione dei celesti favori sulla Sua persona e sulla Sua Diocesi: che essi impetreranno da Dio mercè il potente ausilio di N. S. del Boschetto Patrona e Regina di Camogli.

CIVIS

NEL CLERO CITTADINO

Le nozze d'oro sacerdotali

del Rev. Sac. SILVESTRO MAGGIOLO

Prevosto di S. Maria del Campo

Un generoso figlio della nostra terra benedetta che con opera instancabile, con le più elette virtù di sacerdote zelante e di cittadino integerrimo, onora la sua città natale — la diletta Camogli — il degnissimo Prevosto di S. Maria del Campo (Rapallo) Rev. Sac. Don Silvestro Maggiolo il 19 corrente marzo fra l'esultanza del suo popolo fedele, che da ben quarantatre anni ne segue con immutato affetto e con docilità il paterno insegnamento per conseguire la vita eterna, insegnamento corroborato dal costante esempio di umiltà e di carità, compirà il cinquantesimo di sua ordinazione sacerdotale.



Se il ministero spirituale di chi ha cura di anime non concede soste, non ammette esitazioni, potrà offrire almeno la possibilità di un fuggevole attimo per riguardare il lungo cammino percorso, le difficoltà superate e riprendere con novella lena la marcia verso la meta santa, la meta ideale che un giorno lontano lontano il novello levita fragrante ancora del sacro Crisma, traboccante il suo cuore di santo entusiasmo si era segnata votandosi al servizio divino per raccogliere anime a Dio, per combattere l'errore, il vizio, il peccato, nulla chiedendo per sé tutto offrendo per la sublime missione: giovinezza, famiglia, brillante avvenire nella civile società. Abbiamo dovuto vincere la naturale modestia, la insormontabile ritrosia del caro Prevosto per poterne tracciare, sia pure in brevi cenni, un sunto della sua opera che vuol essere l'omaggio del nostro Bollettino all'egregio camogliese, al divoto della nostra cara Madonna del Boschetto.

Nacque Don Silvestro Maggiolo nella nostra Camogli il 14 Settembre 1865 da Giuseppe e Anna Capurro. Apprese dalla sua diletta mamma l'amore a Dio alla Vergine Santa del nostro Boschetto e si dimostrò così incline per le cose sante che già alla tenera età di anni nove fu ammesso nel seminario di Chiavari. Studioso, ligio alle severe discipline, ivi compì con lode il corso ginnasiale, senonchè, forse a motivo della profonda applicazione allo studio, ne risentì alquanto la sua salute e dovette abbandonare per consiglio dei superiori la vita collegiale.

Questo inopinato contrasto non valse a menomare il suo santo entusiasmo e pur rimanendo in famiglia seguì gli studi filosofici presso il Rev. Padre Leopoldo, in allora Provinciale e Lettore di filosofia nel convento dei Francescani in Recco. Fu proprio in quest'epoca che il giovane seminarista ebbe la grande ventura di conoscere l'apostolo della gioventù S. Giovanni Bosco che si era recato al nostro Santuario e nella Chiesa Parrocchiale (1).

Trascorso il periodo degli studi filosofici entrò a far parte del seminario maggiore in Genova (rettore Don Rumi) dove compì il corso di Teologia, previa quindi, dispensa di mesi diciotto fu ordinato Sacerdote nel sabato, sisientes, (17 marzo 1888) da S. Ecc. Rev.ma Mons. Salvatore Magnasco. Il giorno 19 Marzo festa di S. Giuseppe cantò la prima messa solenne nella nostra Parrocchiale e il giorno dopo da buon figlio amoroso si recò all'altare della Vergine del Boschetto. La Madonna ha benedetto quel giovane pieno di così santo ardore che

(1) Fu nell'anno 1882 quando Don Bosco venne al Boschetto dove, dopo aver reso omaggio alla nostra cara Madonna e aver sostato in lunga orazione al Suo altare, si recò a far visita al Rev.do Borel, caudatario di S. Em. il Card. Alimonda di Torino, che si trovava degente per infermità nella casa del Custode del Santuario don Sebastiano Palladino che allora era precisamente quella abitata attualmente dal Rev.do Rettore.

Quando Don Bosco uscì dalla stanza dell'infermo ebbe così ad esprimersi: « Questo è un frutto maturo per il cielo ». Infatti il Borel cessò di vivere il 16 maggio. Si ricorda pure questo particolare. Osservando don Bosco che il seminarista Silvestro Maggiolo era di natura assai delicata ne consigliò un prudente allontanamento dalla stanza del malato, ma all'obiezione che l'infermo teneva assai cara la compagnia del giovinetto, così rispose, al Palladino: « Lasci pure che il giovane - se Lui ci va volentieri - frequenti nella stanza del malato, il Signore l'aiuterà ».

Il seminarista Maggiolo che aveva accolto l'Uomo di Dio alla Stazione lo accompagnò alla Chiesa Parrocchiale e fu proprio lui che scortò sul pulpito il Fondatore delle Opere Salesiane il quale parlò ai Camogliesi che Gli furono larghi di aiuto.

confidava tanto serenamente nel suo materno aiuto e ha voluto che il suo cammino fosse lungo e il bene da compiere molto.

Appena ordinato prestò servizio quale Cappellano alla millenaria abbazia di S. Nicolò di Capodimonte, ricoperse quindi la stessa carica nell'Oratorio dei Santi Prospero e Caterina in Camogli e sullo scorcio del 1889 fu reggente la Parrocchia di Semorile, ufficio che tenne con onore fino al maggio 1895.

Dal luglio dello stesso anno ad oggi è Prevosto ben amato della importante Parrocchia di S. Maria del Campo — Vicariato di Rapallo — e Canonico onorario della insigne Collegiata di S. Giacomo di Corte in S. Margherita Ligure.

In brevi cenni diremo dell'opera sua a beneficio della chiesa affidata alle sue cure. Coloro che sono un po' avanti negli anni ricordano lo stato piuttosto disdicevole del tempio di S. Maria che ebbe rinnovamenti e decorazioni i quali lo trasformarono nella ariosa e divota chiesa attuale. Per i lavori che in succinto andiamo ad elencare ebbe l'aiuto spontaneo, cordiale ed entusiastico dei suoi parrocchiani che grazie alla sua sagace e prudente guida oggi vantano una delle più belle chiese della ridente plaga.

Provvide a far alzare la volta della grande navata e a decorarla con stucchi ed affreschi di eccellenti artisti quali il prof. Resio ed il Morgari. Così venne eseguito per le pareti e la volta del Sancta Sanctorum. Ricca ringhiera in ferro battuto sormonta il cornicione. Si procedette alla doratura degli stucchi della volta e alla costruzione del pulpito in finissimo marmo. Una poco ingombrante scala in ferro conduce sull'organo e non guasta la simmetria del bellissimo tempio.

All'esterno la chiesa assume un aspetto veramente maestoso che le viene conferito in gran parte dall'ampia scala in graniglia che dalla strada carrozzabile mediante tre rampe di quindici scalini ognuna conduce sul panoramico piazzale.

La facciata della chiesa parimenti ricostruita in graniglia si adorna di una magnifica statua di N. S. Assunta modellata dal celebre scultore A. Canepa gloria di questa Parrocchia. Parimenti la casa canonica ebbe le cure del Rev. Prevosto e una parte del vecchio stabile che deturpava la facciata della chiesa e contrastava con la sua severa linea architettonica venne abbattuta e sostituita con la costruzione di una nuova ala ove fra l'altro riuscì una comoda sala per la schola cantorum. L'abitazione del curato venne parimenti rialzata e fornita di moderne comodità.

Al Santuario di Caravaggio su progetto approvato dalla Commissione Diocesana venne costruito il pronao in pietra da taglio con so-

prastante una ampia sala, e la facciata. Una comoda strada mulattiera venne costruita per evitare le difficili scalinate di accesso, e attorno al Santuario si snoda una larga strada per la processione. Lavori tutti che hanno incontrato il favore del pubblico.

Sulla vetta del monte Spulà venne eretta una croce alla circa 15 metri a ricordo dei gloriosi Caduti della Parrocchia e del Comune e in ringraziamento a Dio di uno scampato pericolo del Duce che venne inaugurata con grande solennità.

Questi in rapida sintesi i lavori di maggior mole che il Rev.do Silvestro Maggiolo ideò e col generoso concorso della sua popolazione e di egregi benefattori portò felicemente a termine. Resteranno essi a dire della instancabile operosità e della genialità artistica del buon Prevosto. Ma più che altro rimarrà l'opera spirituale che ancora per moltissimi anni auguriamo fervidamente a nome del nostro Bollettino possa Egli compiere in mezzo al popolo che Iddio ha commesso alle sue cure. Ad multos annos.

DARIO UMBERTO RAZETO

GIUBILEI SACERDOTALI

Tra i ventuno diaconi che il 24 Settembre 1887 nel Duomo di Genova ricevevano la Sacra Ordinazione da S. E. Mons. Salvatore Magnasco era il M.R. D. Maggiolo G.B., nato a Camogli nel 1863 ed ordinato Sacerdote nel 1887. Prevosto a Murta di Bolzaneto dove da parecchi lustri svolge efficacemente il suo ministero parrocchiale in tutte le varie forme di attività; quella popolazione ha attestato con largo consenso e con molti omaggi la sua viva riconoscenza al benemerito pastore che ha compiuto molti lavori nel sacro Tempio e che ha dedicato tanta parte del suo zelo a favore della Società Cattolica che ha celebrato anch'essa il suo cinquantésimo anno di fondazione.

Anche il M. R. Don Boggiano Giovanni nella solitaria e solatia frazione di S. Lorenzo della Costa in modestia ed in preghiera ha ricordato i suoi cinquanta anni di vita sacerdotale lavorando per il bene delle anime, prima quale parroco a Velva e poi in mezzo alla popolazione di San Lorenzo della Costa a lui tanto grata per il continuo e costante interesse spirituale ricevuto in ogni contingenza dell'umana esistenza. Egli ha voluto trovarsi al nostro Santuario nella fausta ricorrenza ed in forma privata, secondo il suo temperamento, ha celebrato la sua Messa d'Oro all'altare della Madonna del Boschetto.

Un'altra perdita novera il Clero Camogliese; alla fine di gennaio



decedeva nell'Ospedale Civico, dove ultimamente era Cappellano il

Rev.do Giacomo Parodi, confortato dai Carismi della Religione e da una speciale benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Nato a Camogli da Tomaso e Caterina Schiappacasse il 17 ottobre 1871, fu ordinato Sacerdote nella Metropolitana di S. Lorenzo da S. E. Mons. Tomaso dei Marchesi Reggio Arcivescovo di Genova il 10 luglio 1898 e passò tutta la sua esistenza in Camogli dedicandosi all'insegnamento privato e svolgendo il suo ministero nelle Chiese e nelle Opere Pie. Lasciò tutto il suo patrimonio in opere di bene.

LIBRI NOSTRI

Dopo il « Prisma di S. Agostino » e « S. Rita da Caseia » ecco un nuovo, poderoso volume dell'egregio e valente scrittore-oratore, Sac. Prof. Agostino Queirolo: « Il Leone di Dalmazia ».

La figura eccelsa del grande S. Gerolamo balza viva e gigante da queste pagine tratteggiate con mano sicura e con penna mirabile. L'Autore fregia il suo nuovo lavoro con una dotta prefazione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Genova Carlo Dalmazio Minorette e vigorosamente, con arte colorita e suggestiva, rapisce il lettore attraverso alla illustrazione completa e pittorica dell'insigne Dottore della Chiesa. Efficace quanto mai nello scolpire il carattere ed i lineamenti dell'asceta apologetico, è altresì maestro insuperato ed incantevole nel rendere il pensiero e l'opera di Lui ed ancora superbo padrone della lingua nostra in modo che sa avvicinare e conquistare. Altri libri sono preannunciati dall'illustre Autore e saranno avidamente letti come gli altri, con quel salutare e proficuo vantaggio spirituale che apportano all'intelletto ed al cuore le buone e sane letture. Edito dalla Tipografia Emiliani di Rapallo, il libro di trecento pagine è dedicato a quanti gloriosamente caddero per la divina Fede di Cristo e per la immortale Civiltà di Roma, ed è scritto, come dice l'A., con caldezza di passione specialmente per tutti quegli spiriti colti e tormentati che vivono lontani dalla Luce e dalla Grazia.

Non per nulla il recensore del « Popolo d'Italia » annotava che il Queirolo è assai vicino al Papini nell'arte di presentare i Santi della Chiesa, « i grandi del Signore » in una forma adorna, con buon senso d'arte e con tutta sincerità, sì da renderli interessanti per tutte le classi e più per i profani.

AVV. G. B. P. GARDELLA

A. Queirolo: « Il Leone di Dalmazia » - Rapallo, 1937 - L. 12.

Dello stesso Autore sono in preparazione: « S. Ambrogio di Milano » e « S. Teresa d'Avila ».

Sacre Funzioni in Parrocchia

Il giorno 8 marzo si inizia la benedizione delle case.

Nessuno vi sarà che rifiuti di ricevere il sacerdote che viene in nome del Signore. Egli a nome della Chiesa invoca la protezione di un Angelo su di voi affinché vi protegga nello spirito e nei beni terreni e se Dio dovesse permettere la sventura, troviate nel conforto celeste rimedio ai vostri dolori.

Infatti la Chiesa con la benedizione prega il Signore a mandare il suo Angelo Santo a custodire, proteggere e difendere quanti abitano nella casa benedetta. Il sacerdote entrando nella casa pronuncia queste augurali parole: « Sia la pace a questa casa ed a tutti quelli che vi abitano ». Ognuno riceva con divozione la benedizione di Dio.

La quaresima quest'anno verrà predicata dal Rev. Padre Don Ilario Idonea, domenicano. La predicazione si svolgerà nel pomeriggio di ogni mercoledì venerdì e domenica. Precederà la predica il canto di compieta al mercoledì e la « Via Crucis » il venerdì.

Il giorno 8 marzo comincia la dottrina per i fanciulli e le fanciulle che si preparano alla prima Comunione.

Il giorno 19 marzo festa di San Giuseppe. Orario festivo delle messe e delle funzioni vespertine.

Durante la settimana santa ricordiamo la predica della « Passione »

che ha luogo nel nostro Tempio al mattino alle ore 7. Alla sera dello stesso giorno alle ore 20 con l'intervento della Confraternita dei Sette Dolori si svolgerà l'ora della Desolata con predicazione del Rev.do Quaresimalista.

Il 29 aprile comincia la solenne Novena in preparazione della festa patronale di San Fortunato Martire. Verrà predicata dal Rev. Padre Attanasio da Varazze Cappuccino.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Dal 1° Gennaio al 28 Febbraio 1938

Sorrisi d'Angelo

Olivieri Tiziana Rosy di Lorenzo e di Bonello Teresa vulgo Andreina, Via Porto, 21. (2-1).

Arbocò Antonio Lino di Emanuele e di Ghisoli Maria Anna, Via Vittorio Emanuele, 35. (6-1).

Marruffi Attilia di Giacomo e di Rosini Mery, Via Vittorio Em., 40. (15-1).

Gelosi Caterina Santina di Giovanni e di Massone Adelaide, Via Porto, 5. (15-1).

Bellofiore Giuseppina Virginia di Alfonso e di Turchi Estrella, Via Porto, n. 26. (18-1).

Maccarini Maria Elisa di Mario e di Toneguzzi Teresa, S. Rocco, 69. (25-1).

Calafati Giambattista Maria di Giuseppe e di Olivari Rosa, S. Rocco, 65. (22-1).

Olivari Emanuele di Mario e di Miglia-nelli Emilia, Via Porto, 1. (27-1).

Peragallo Maria Rosa di Lorenzo e di Mertola Maria, S. Rocco, 52. (4-2).

Bozzo Maria Faustina di Andrea e di Lori Caterina, S. Rocco, 60. (9-2).
 Cangiotti Adelina Maria di Egidio e di Barlaro Maria, Boschetto, 227. (9-2).
 Ottria Giorgio Antonio di Guido e di Ermirio Candida, Ruta, 332. (16-2).
 Simonetti Fortunato Lorenzo Stefano di Prospero e di Monte Felicina, Boschetto, 235. (15-2).

Fiori d'Arancio

Bozzo Giuseppe fu Emanuele, celibe, marittimo e Avegno Francesca di Giuseppe, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria. (2-1).
 Costa Vittorio di Stefano, celibe, muratore e Verdina Giuseppina fu Lazzaro, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Michele. (15-1).
 Caccaos Silvio di Cesare, celibe, capitano marittimo e Olivari Antonia, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Michele. (26-1).
 Arienti Giuseppe fu Paolo, celibe, capitano marittimo e Mortola Fortuna Itala, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria. (29-1).
 Cinollo Carlo fu Antonio, celibe, commerciante e Amoretti Efisia di Rocco Francesco Efisio, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria. (30-1).
 Pira Giovanni di Pietro, celibe, marittimo e Brinzo Clotilde fu Andrea, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Maria. (21-2).
 Cangiotti Adelmo di Augusto, celibe, venditore ambulante e Conti Angela fu Enrico, casalinga, Sori. 17-1.

All'ombra della Croce

Ferro Maria fu Michelangelo e fu Cichero Rachele, anni 61, casalinga, nubile, nata e residente a Camogli, Via Garibaldi, 17. (3-1).

Passalacqua Giacomo fu Nicolò e fu Valle Maria, anni 74, contadino, celibe, nato e residente in Camogli, Via Ruta, 121. (3-1).

Rebucco Natalina fu Giovanni e fu Bensa Maddalena, anni 54, casalinga, vedova di Bonellò Vincenzo, nata e residente in Camogli, Via Porto, 21. (4-1).

Avegno Giuseppe fu Francesco e fu Costa Luigia, anni 67, tabaccaio, marito di Rebagliati Maria, nato e residente a Camogli, Via Vitt. Em., 55. (7-1).

Rovelli Felice fu Luigi e fu Lozza Maria, anni 71, pensionato, nato a Milano e residente a Camogli, celibe, Via Porto, 22 bis. (7-1).

Grosso Angelo fu Antonio e fu Melis Giovanna, anni 86, invalido, nato in Carloforte e residente a Camogli, vedovo di Rivano Marianna, Via Garibaldi, 67. (12-1).

Repetto Caterina fu Antonio e fu Oneto Luigia, anni 77, casalinga, nubile, nata e residente a Camogli, Via Garibaldi, 75. (14-1).

Schiaffino cav. Gio Batta fu Giovanni e fu Bertolotto Geronima, anni 77, pensionato, vedovo in prime nozze di Schiaffino Prosperina e marito in seconde di Schiappacasse Anna Maria, nato e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 39. (15-1).

Ferro Prospero Francesco fu Francesco e fu Schiappacasse Angela, anni 76, benestante, marito di Maggiolo Caterina, nato e residente in Camogli, Frazione Ruta, 270. (15-1).

Marini Emanuela fu Giuseppe e fu Schiaffino Annetta, anni 49, casalinga, nubile, nata e residente in Camogli, Via Vitt. Emanuele, 47. (21-1).

Chiesa Antonietta fu Antonio e fu Ansaldo Caterina, anni 79, domestica, nubile, nata e residente in Camogli, Via Garibaldi, 81. (24-1).

- Mortola Maria fu Andrea e fu Maggiolo Maria, anni 82, pensionata, vedova di Mortola Simone Andrea, nata e residente a Camogli, San Rocco, 40 bis. (26-1).
- Casalino Luigia fu Carlo e fu Olivari Caterina, anni 77, casalinga, vedova di Buriello Francesco, nata e residente a Camogli, Via Vittorio Emanuele, n. 54. (27-1).
- Bellagamba Rosa fu Fortunato e fu Tavolara Matilde, anni 71, casalinga, nubile, nata e residente a Camogli, Via Migliaro, 2. (2-2).
- Simonetti Giacomo fu Luigi e fu Peragallo Angela, anni 77, contadino, celibe, nato e residente a Camogli, Ruta n. 116. (2-2).
- Amantini Gian Carlo di Giuseppe e di Toso Modesti Rosa, anni 1, Ruta, 70. (5-2).
- Pellerano Giacomo fu Pellegro e fu Peragallo Anna, anni 81, benestante, vedovo di Maggiolo Costantina, nato e residente a Camogli, Frazione Ruta, n. 286. (6-2).
- Mortola Angela fu Lorenzo e fu Capurro Maria, anni 77, casalinga, moglie di Costa Giuseppe, nata a S. Margherita Ligure e residente a Camogli, Boschetto, 224. (8-2).
- Pattarozzi Caterina fu Ferdinando, di anni 38, domestica, nubile, nata a Pavullo nel Frignano e residente a Camogli, Salita Pineto, 7. (23-2).
- Massa Caterina fu Emanuele e fu Dapelo Angela, anni 84, pensionata, vedova di Bozzo Gio Batta, nata e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2. (9-1).
- Gorelli Virgini di Antonio e fu Porri Rosa, anni 54, casalinga, moglie di Turchi Elia, nata a Terranova Braciolini e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2. (16-1).
- Silva Giulia fu Gio Batta e fu Palazuoli Agostina, anni 83, pensionata, moglie di Radaelli Giovanni, nata a Milano e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2. (20-1).
- Parodi Sac. Giacomo fu Tomaso e fu Schiappacasse Caterina, anni 66, Sacerdote, nato e residente a Camogli, Corso Reg. Margherita, 2. (27-1).
- Teppati Evelina fu Lodovico e fu Pizzorno Gemma, anni 59, casalinga, nata e residente a Genova, nubile, Corso Regina Margherita, 2. (29-1).
- Rolla Alessandro fu Francesco e fu Pagarelli Camilla, anni 75, marito di Ceretti Maria, nato a Genova e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2. (31-1).
- Rabagliati Filippo fu Angelo e fu Sacco Vittoria, anni 64, venditrice ambulante, marito di Chiesa Caterina, nato in Rapallo e residente in Camogli, Corso Reg. Margherita, 2. (1-2).
- Crovari Maria Maddalena fu Prospero e fu Badino Anna, anni 85, pensionata, vedova di Aste Giuseppe, nata a S. Margherita Ligure e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, n. 2. (4-2).
- Passalacqua Antonietta fu Gio Batta e fu Mortola Geronima, anni 82, pensionata, vedova di Zappalà Giovanni, nata e residente a Camogli, Corso Regina Margherita, 2. (22-2).

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

GENNAIO 1938

Movimento popolazione

FEBBRAIO 1938

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	788	273	1061	NATI . . .	808	226	1034
MORTI . . .	1031	313	1344	MORTI . . .	759	281	1040
Popolazione	d. p. 243	d. p. 40	d. p. 233	Popolazione .	a. p. 49	d. p. 55	d. p. 6

RASSEGNA CITTADINA

Ente Autonomo del Monte di Portofino. — S. E. il Prefetto di Genova presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha proceduto al solenne insediamento della Commissione Amministrativa del Parco Nazionale costituito con Legge 20 giugno 1935. - La Commissione è presieduta dal grand'uff. avv. Terrizzani. Sono stati precisati gli scopi dell'attività dell'Ente e sono state decise le direttive da seguire per il loro prossimo sviluppo.

Nomina onorifica. — L'egregio concittadino avv. cav. Fortunato Schiaffino è stato da S. E. il Cardinale Arcivescovo, chiamato a far parte del Consiglio Diocesano degli Uomini Cattolici e del Comitato della Federazione Operaia Cattolica Ligure.

La strada Ruta S. Martino. — Il Rettorato Provinciale ha deliberato nell'ultima sua seduta un ulteriore sussidio di L. 5000 per il completamento della strada frazionale che da Ruta, attraverso S. Martino di Noceto e S. Maria del Campo, porterà a Rapallo.

La nuova Sede del R. Istituto. — E' stato approvato il progetto dell'ing. Luigi Falconi per il nuovo edificio che sorgerà nell'area del Campo Sportivo e che sarà la degna sede del R. Istituto Tecnico - Nautico « Cristoforo Colombo » da

oltre sessanta anni esistente nella nostra Città. Intanto la Provincia ha deliberato una nuova convenzione per il suo contributo alle spese di funzionamento di tale importante corso di studi che ha dato alla Marina Italiana ed all'Aviazione numerosi e ricercati capitani, macchinisti e piloti.

Diploma di specialista. — Il dott. Massimo Teppati, noto e stimato professionista della nostra Città ha conseguito il Diploma di specialista in Malattie dei Bambini presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Genova diretta dal prof. Pacchioni, discutendo brillantemente una interessante tesi sul « rachitismo sperimentale ». Al neo-specialista rallegramenti ed auguri.

Nei Missionari Rurali. — La Congregazione Missionari Rurali, ha nominato sua presidente il camogliese Sac. Costa Prospero Canonico nella Basilica di N. S. del Rimedio di Genova, che già altre volte ha ricoperto degnamente l'onorifica carica.

Rassegna della Legione S. Schiaffino — Sabato 5 marzo il Vice-comandante Federale prof. Gabello ha passato in rivista, presenti le Gerarchie fasciste di Camogli, la Legione Avanguardia Marinara S. Schiaffino, che comprende le organizzazioni giovanili da Quarto dei Mille a Camogli.

NECROLOGI

GIUSEPPINA OLGATI in NEGRI

Un'altra divotissima della nostra cara Madonna del Boschetto, una creatura veramente buona, ha lasciato la terrena esistenza per la meta celeste.



Giuseppina Olgiati era nata nel territorio della grande Repubblica Nord Americana e precisamente a Westerley, or fanno 41 anni.

Rimasta orfana di padre in tenerissima età, visse sempre con la madre sua, della quale fu la gioia intimissima e l'aiuto migliore. - La sua fiorente giovinezza trascorse nel lavoro e nella cura delle casa. Fu un vero fiore di virtù e di grazia. Quanti l'avvicinarono conobbero il suo mite animo, il suo carattere dolce, la sua bontà grande.

Ma un male terribile, un male che non perdona, e per il quale la scienza è ancora quasi bambina, minò a poco a poco la sua robusta fibra e dopo inaudite sofferenze è volata al cielo il 23 dello scorso novembre 1937 lasciando nell'insanabile dolore la vecchia madre e il giovane sposo.

Dal 1925 era nostra concittadina adottiva.

Cuore generoso fu grandemente caritatevole verso i poverelli. Devota della Madonna del Boschetto, trovò nella Fede l'unico conforto per le sue sofferenze. Cessata la sua infelicità Ella gode alline della pace riservata alle anime elette.

MARIETTA COSTA ved. Schiaffino

nata all'ombra del Santuario nel 1867 da una famiglia patriarcale, che diede alla chiesa cinque sacerdoti e due religiose, rimasta orfana con due sorelle e due fratelli nel 1876 ebbe per loro la prudenza e il conforto d'una madre.

Di elettissimo ingegno, seppe formarsi una coltura religiosa e letteraria non comune, che le servì per guidare i figli nella pietà e negli studi. Vedova del Cap. Francesco Schiaffino, di nota famiglia

camogliese, deceduto a Montevideo nel 1907, non si smarrì nel suo dolore ed animata dalla fede e dalla devozione alla nostra cara Madonna, sostenne i cari figli tra le difficoltà di cui non è avara la sorte,



educandoli nella fede e nel carattere forte ed aperto. Capitano l'uno, Avvocato l'altro e le due figlie la circondarono sempre di amore e di cure così da formare una famiglia santamente invidiata ed esemplare. Ogni anno tutti uniti ai piedi della Madonna del Boschetto a ringraziarla della benefica assistenza, ad impetrare sempre maggiori grazie; ogni giorno a Genova col pensiero e la presenza all'immagine di Lei nella chiesa di S. Francesco d'Albaro, non mancò di ricorrere e di pregare.

Sopportò rassegnata e fidente i dolori della ultima malattia, assistita dal fratello Can. Prospero Costa, dai figli, dalle sorelle, dalle piccole nipotine e dalla nuora, finché l'11 dicembre 1937, col sorriso sul

labbro e il conforto di tutti i carismi religiosi, baciando il Crocifisso ed invocando la Madonna, lasciò questa terra d'esilio per il cielo tanto sospirato.

Nella veneranda età di 91 anni

AVEGNO ANNA MARIA

Ved. SCHIAFFINO

lasciava la vita terrena per volare all'amplesso di Dio.

Anima semplice e umile visse nell'intimità della sua numerosa famiglia. Fu donna di pietà esemplare e di fede viva.

Devotissima della Madonna del Boschetto, era tutta lieta quando si poteva recare al Santuario, dove si fermava a lungo in ginocchio e se ne ritornava a casa tutta entusiasmata e consolata, parlando delle



grazie e delle meraviglie della Santissima Vergine.

Il Signore l'ha chiamata a sé proprio nelle feste natalizie, ed essa andò incontro alla morte, colla se-

renità dell'anima giusta, ricevendo con edificante pietà tutti i Carismi di N. S. Religione.

Spirò senza sapere che a New Haven (U.S.A.), nel luglio del 1936, dopo brevissima malattia, era deceduta la figlia

LUIGIA SCHIAFFINO in PONTECORVO

La dolorosa notizia, sarebbe stata un colpo fatale al suo cuore sensibile e materno, perciò le si tenne occulta.

Luigia Schiaffino anche dalle lontane Americhe, si ricordò della cara Madonna del Boschetto e più volte incaricò la famiglia a rendere grazie alla SS. Vergine facendone scoprire la Taumaturga Immagine.

Alla Mamma e alla Figlia, non degenerare in pietà, invochiamo il riposo eterno, ed alle famiglie colpite dal duplice lutto, porgiamo le condoglianze cristiane.

Rag. FELICE ROVELLI

Un'anima veramente buona ed eletta, liberatasi alfine dal corpo frate e martoriato, è volata al Creatore, nella triste ora vespertina del 7 gennaio u. sc.

E' il nostro fedele lettore, il credente sincerissimo, il cattolico fervente, Rag. Felice Rovelli, che ha cessata la sua terrena esistenza, per la migliore vita nella quale aveva sempre ardentemente creduto.

Nato a Milano, il 2 novembre 1866, era stato, per ben 38 anni, impiegato nell'Ufficio Ragioneria di quell'importantissimo Comune raggiungendo per la diligenza sempre dimostrata nel disimpegno delle delicate mansioni, il grado ambito ed elevato di Capo Sezione.

Di Lui si può veramente dire che fu un'anima forte in un corpo debole.

Carattere adamantino, coscienza veramente cristiana, gentilissimo con tutti, indulgente anche verso i



meno buoni, benefico verso i diseredati dalla fortuna, ai quali — con spirito filantropico veramente grande — elargiva assai di più di quanto era per Lui superfluo, seguendo sempre la massima evangelica di tenere occulto il bene che andava facendo, lascia un ricordo veramente imperituro in quanti hanno avuto la fortuna di conoscere le sue clette doti di mente e di cuore.

Nutri una grande innata passione per le arti belle e la letteratura, poesia e pittura furono la sua pas-

sione. Fù allievo dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano distinguendosi assai nei prediletti studi di paesaggio e figura.

Il clima mite della nostra Camogli, la incantevole posizione panoramica, che con frase appropriata amava definire pittoresca e pittorica, lo aveva attratto. E dal 1925 era divenuto nostro graditissimo concittadino.

Il suo trapasso fu serenissimo e i pochi intimi che vi assisterono ne furono ammirati.

Devotissimo della nostra cara Madonna del Boschetto, abbiamo voluto ricordarlo su queste pagine, che Egli sempre predilesse come tutta la letteratura cristiana e mistica.

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua nobile esistenza il 15 gennaio u. s., il

Prof. Cav. Gio-Batta Schiaffino

che per oltre quarant'anni è stato valente insegnante di attrezzatura e manovra navale nel nostro R. Istituto Nautico prima, e poi in quello di Genova.

Versatissimo nella sua materia, ebbe per allievi varie generazioni di quegli uomini di mare che durante la Grande Guerra nella Marina Mercantile ed in quella da Guerra, scrissero pagine gloriose per perizia ed ardimento. Non pochi di questi discepoli, esperti e quotatis-

simi Comandanti, già in pensione o nella piena attività della loro professione, accompagnati dal loro antico Preside, Cav. Prof. Molfino, in unione agli allievi del nostro R. Istituto Nautico, inquadrati dal Preside attualmente in carica, Cav. Uff. Prof. Baldino, valoroso decorato di guerra, hanno preso parte ai funerali, attorniano commossi il feretro del loro vecchio ed amato Professore, che all'entrata del Cimitero, passò fra la doppia fila dei futuri Capitani di Mare fermi sull'attenti, mentre la Bandiera del no-



stro Istituto si inchinava lentamente, come a baciare la salma del vecchio, benemerito ed indimenticabile insegnante.

Alla vedova Marietta Schiappacasse ed ai parenti tutti, siano di conforto le nostre cristiane condoglianze, certi che i nostri lettori non mancheranno di suffragare con preghiere l'anima eletta del caro Estinto che in vita dimostrò una particolare devozione alla Vergine del Boschetto.

Cristianamente come era vissuto
è morto il 15 gennaio u. s.

Lo ricordiamo assiduo alle sacre
funzioni nel Tempio Parrocchiale
e al nostro Santuario. Amava di ve-

FERRO PROSPERO fu Francesco

Era nato a Camogli il 2 febbraio 1861. Fin dalla sua giovinezza era emigrato nelle lontane Americhe ove insieme ai fratelli aveva trascorso lunghi anni nell'assiduo lavoro, esempio luminoso di operosità. Tornato in patria si era formata una famiglia alla quale dedicò tutto il suo affetto e il suo amore, tenerissimamente ricambiato dalla moglie e dai figli che oggi ne piangono la dipartita.

Or fanno circa sette mesi la sua fibra già minata dal male subì un forte colpo con la immatura morte di una giovane figlia: Caterina. Da allora più non si riebbe e calmo e sereno, rassegnato ai divini voleri si addormentò nel Signore.



ro amor filiale la nostra cara Madre che certamente avrà benedetto questa anima buona nel suo estremo trapasso.

Invitiamo i lettori del nostro Bollettino a pregare per il caro Estinto e alla Famiglia porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

I N M E M O R I A M

Sono già trascorsi due anni dalla tua tanto dolorosa dipartita (7 marzo 1936)
o amatissima Zia

MARIA MAZZONI fu Antonio

ed il mio memore pensiero ti vede nella beatitudine eterna; tuttavia in questo secondo anniversario dalla tua morte ho voluto ricordarti su questo caro Bollettino per invitare tante anime buone ad elevare meso per te una supplice preghiera a N. S. del Boschetto onde per la sua Materna protezione ti venga affrettata quella luce che non ha tramonto.

Il ricordo delle tue virtù è sempre più presente al mio spirito.
Vivi in pace o anima benedetta.

il tuo OLIVARI G. BATTISTA
in segno di affetto e di riconoscenza.

E' trascorso un anno da quel 1° marzo 1937 che vide l'improvvisa scomparsa del Capitano Marittimo Cav.

GIO. BATTA SCHIAFFINO
CAPITANO DI CORVETTA NELLA R. N.

mentre la robustezza fisica e la pienezza delle energie morali ed intellettuali ne facevano presagire una vita lunga e benefica.

Fu schianto allora per la famiglia che Egli teneramente amava e dalla quale era intensamente amato: fu tristissima sorpresa per i numerosissimi suoi amici e conoscenti che lo circondavano di alta stima per la probità del suo carattere e per le non comuni capacità marinare, per quella tutta sua peculiare bontà d'animo che lo rendeva caro a tutti, pronto com'era al motto di spirito, caustico talvolta, ma sempre pervaso da un vivo senso pratico e di umanità.

E' trascorso un anno dalla sua immatura morte; e la famiglia diletta con immutato duolo ed uguale affetto, nella luce della Fede Cristiana e nell'invocazione della Madonna del Boschetto Lo ricorda.

Lo rammentano vivamente tutti gli amici, gli uomini di mare di Camogli e di altre città, che Lo apprezzarono per le nobili doti di mente e di cuore.



Ricordiamo anche alle preghiere dei buoni il compianto

Don PIETRO ORTOLI

deceduto in Genova dove era cappellano delle Suore Terziarie Carmelitane in S. Siro, e bibliotecario della « Franzoniana »; fu per molti anni Curato nella nostra Parrocchia e numerosi concittadini hanno ancora presente la sua figura buona e mite dell'uomo di Dio, tutto dedito alla esplicazione del suo ministero e sempre affabile con tutti.

Per l'anima benedetta dei due compianti Ministri di Dio i nostri lettori elevino preghiere di cristiano suffragio.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1938-XVI

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 --- Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 Riserva Straordinaria L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 68°

Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2

Esercizio 68°

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 — N. 2 - Via Orefici, 7

Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Conscenti - Gattorna - Lavagna - Levante -
Moneglia - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita
Ligure - Sestri Levante - Sori - Varese Ligure - Zoagli Recapiti: Carasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati
- Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, traveller's cheques - Cambio valute e divise
estere - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli
nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti
- Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. - Pagamenti telegrafici - Riporti ed anticipazioni
su titoli - Crediti semplici, documentati ed ipotecari - Depositi di titoli e valori in semplice
custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opere Pie,
commercianti e società - Informazioni sopra titoli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA con Casseforti in camere corazzate espres-
samente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

NUOVO SERVIZIO a 1/2 LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO
per il pagamento imposte, tasse, telefono, gas, energia elettrica, ecc. nonché riscossione fitti.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale: GENOVA - Anno di fondazione 1870

Capitale versato e Riserva: L. 611.659.733,35

// FILIALI IN TUTTA ITALIA //

Tutte le operazioni di Banca

AGENZIA DI CAMOGLI: Via Vitt. Emanuele, 151 r. - Tel. 56-22

Spedizione in abbonamento postale.

Sig.

(.....)

Dott. MASSIMO TEPPATI
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

CAMOGLI - Via XX Settembre, 3-2

Riceve { Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 15 alle 16
Giorni festivi: dalle 10 alle 11

Dottor GEMIGNANI VINICIO
MEDICO CHIRURGO

Assistente Istituto Patologia Medica della R. Università di Genova

Consultazioni Mediche: Via Vittorio Em. 16, p.p. (di fronte al Mercato)
Martedì - Giovedì - Sabato: ore 14-16

Abitazione: Via Lorenzo Bozzo N. 4, p.p.
CAMOGLI

Domenica: ore 11-12